

Interpellanza n. 45

presentata in data 20 marzo 2025

a iniziativa dei Consiglieri Mastrovincenzo, Carancini, Casini, Bora, Cesetti, Mangialardi, Minardi e Vitri

Politiche sociali della Regione Marche

Premesso che

nel DEFR 2025-2027, e nei DEFR approvati negli anni precedenti, all'interno della Missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia", è scritto:

- "particolare attenzione verrà posta per le persone che versano in condizione di grave marginalità; l'obiettivo è quello di assicurare un welfare regionale in grado di soddisfare i Leps individuati dalla normativa nazionale";
- "potenziamento Cure Domiciliari e ADI";
- "gli interventi per la disabilità saranno consolidati; permane strategica l'integrazione con i servizi sanitari, in particolare quelli offerti da UMEE e UMEA";
- "la programmazione degli interventi a favore dell'infanzia e dei minori si realizza in due principali ambiti operativi. Il primo riguarda l'implementazione dei servizi normati dalla L.R.9/2003";
- "in attuazione della Legge delega per la Non Autosufficienza 23 marzo 2023, n.33, prevista nell'ambito del PNRR, con D.Lgs. n.29 del 15/03/2024 sono state adottate le prime misure volte a potenziare il coordinamento e il collegamento delle azioni tra il livello nazionale, regionale e locale in materia di politiche a favore della non autosufficienza e dell'invecchiamento attivo. Nei prossimi anni proseguirà l'attuazione dei Livelli essenziali delle prestazioni sociali (LEPS) per la non autosufficienza individuati dal Piano Nazionale per la non Autosufficienza 2022-2024";
- "si investe sugli interventi a valenza sociale presso i Consultori Familiari";
- "la Regione Marche intende continuare nel perseguimento dell'obiettivo primario relativo all'Edilizia residenziale pubblica ovvero garantire il diritto alla casa ai ceti sociali più deboli migliorando altresì la qualità dell'abitare nel suo complesso";

considerato che

le famiglie marchigiane in condizioni di povertà relativa sono pari all'11%, il 5,6% sono in povertà assoluta; un marchigiano su 10 rinuncia a curarsi per difficoltà economiche, la povertà relativa individuale raggiunge il 17,5%, in sensibile aumento: è il dato più elevato in tutta Italia: I 'ASviS (Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile), nell'ultimo Rapporto nazionale, presentato a dicembre 2024, ha evidenziato come le Marche, su povertà e disuguaglianze, hanno progressivamente peggiorato la loro situazione;

pur essendo, quello delle cure domiciliari, un servizio di livello essenziale e quindi da garantire, molte prestazioni non vengono erogate in gran parte della regione e ad una mia interrogazione sul tema, l'Agenzia Sanitaria Regionale ha risposto ammettendo che "c'è una notevole differenza tra servizi di cure domiciliari nei diversi distretti sanitari" e troppo spesso, il ricorso alle strutture residenziali è determinato proprio dall'inadeguato sostegno che ricevono le famiglie;

nelle Marche c'è una lista di attesa di 1.911 minori con disturbi di apprendimento o con disabilità per una prima valutazione da parte delle strutture preposte (Unità Multidisciplinari Età Evolutiva); i ritardi sono dovuti soprattutto alla forte carenza di professionalità di cui queste strutture dovrebbero essere dotate: neuropsichiatri infantili, psicologi, pedagogisti, logopedisti, assistenti sociali, fisioterapisti. Questi inaccettabili ritardi hanno ricadute pesantissime sulla qualità di vita dei minori e delle loro famiglie e comportano, in alcuni casi, anche la negazione del pieno diritto all'inclusione scolastica; a nulla sono valsi neanche gli appelli lanciati all'Amministrazione regionale dalle associazioni impegnate nel settore;

negli ultimi due anni diversi fondi regionali afferenti le politiche sociali (Fondo regionale non autosufficienza, Fondo servizi educativi infanzia, Fondo per le famiglie con persone con autismo) sono stati, interamente o quasi, finanziati con risorse europee che hanno sostituito quelle regionali, destinate altrove. Sarebbe stato fondamentale aumentare le quote di finanziamento complessivo per potenziare i servizi e dare risposte ad un più ampio numero di persone e famiglie marchigiane in condizioni di difficoltà. E' quindi grave ed incomprensibile dirottare altrove 6 milioni di euro penalizzando il settore delle politiche sociali, con il risultato che il numero dei beneficiari degli interventi non si è ampliato, mentre la domanda cresce costantemente;

i consultori familiari sono caratterizzati da fortissime criticità, nonostante l'impegno e la professionalità di tutti gli operatori che vi lavorano; è insufficiente il numero di figure professionali (ginecologo, ostetrica, assistente sociale, psicologo, pediatra), solo 24 strutture consultoriali su 66 possono contare su 4 figure (36,4%), 8 sedi hanno 3 figure (12,1%) e le altre, come evidenziato dal Report dell'Agenzia Sanitaria Regionale, non possono di fatto essere considerate consultori familiari;

sono centinaia gli alloggi ERAP che necessitano di profonda manutenzione, le procedure di assegnazione sono troppo spesso particolarmente lunghe e rallentate e un numero considerevole di appartamenti rimane inutilizzato; a questa situazione va aggiunto che non sono state stanziare risorse per il sostegno all'affitto, visto il gravissimo taglio del relativo Fondo nazionale da parte del Governo Meloni, che non è stato mitigato in alcun modo dalla Giunta regionale;

tenuto conto che

in questi anni tutto il settore del welfare non è stato governato in alcun modo: il sistema è andato avanti per inerzia, senza una strategia complessiva, senza un confronto costante con gli Ambiti e con il terzo settore;

i sottoscritti Consiglieri regionali

INTERPELLANO

la Giunta regionale e l'Assessore competente per sapere:

quali interventi intendono attivare per sostenere le sempre più numerose famiglie in difficoltà economica nella nostra regione;

cosa pensano di fare per assicurare le cure domiciliari alle migliaia di cittadini che ne avrebbero necessità;

se e come intendono potenziare in tempi brevi le UMEE e i consultori familiari;

se saranno ripristinate risorse regionali adeguate, in aggiunta a quelle europee, per poter offrire assistenza e risposte ad un numero più ampio possibile di famiglie marchigiane;

quali misure saranno messe in atto per garantire il diritto alla casa dei cittadini e delle famiglie più fragili della nostra regione.